

PER NON DIMENTICARE

Il premio Letterario Franco Auci ha l'obiettivo di dare visibilità e di contribuire alla conoscenza e divulgazione delle opere di Franco Auci valorizzandone la realtà umana, storica e sociale.

Per ricordare degnamente la figura di Franco Auci, nella ricorrenza del quarto anniversario della Sua scomparsa, sfogliando la ricca produzione letteraria di Franco che conservo gelosamente, ho ritenuto opportuno utilizzare tre semplici parole: **“per non dimenticare”** dal titolo dell'omonima collana che Franco ideò **per mettere in salvo** tutto ciò che di caro e di importante rappresentava la testimonianza del Suo grande amore per questa **terra**, attraverso la spasmodica ricerca di fotografie e ricordi che rischiavano di scomparire dalla memoria dei trapanesi. I Suoi scritti arrecano un arricchimento di notizie e storie (cronache) non solo sportive ma esempi di onestà intellettuale nella continua, a volte esasperata, ricerca di segnalare, la negligenza delle istituzioni sia nei confronti dello SPORT che tanto amava in tutte le discipline ma anche verso la Sua *Città* di cui era spesso costretto a rilevarne l'abbandono e lo stato di degrado.

La Sezione UNVS “PIO ODDO” di Trapani (fortemente voluta da Franco) ha, pertanto, come per il passato programmato delle manifestazioni per non dimenticare Franco Auci e, soprattutto, per farlo conoscere a chi non ha avuto la fortuna di averlo conosciuto in vita e di non averne potuto apprezzare le doti di giornalista, scrittore e poeta.

Il IV° premio letterario, articolato in quattro sezioni, con i temi da noi imposti alle opere in concorso, vuole testimoniare il Suo grande amore per lo Sport e per la nostra Città. Le sezioni del concorso “narrativa - poesia in italiano e poesia in dialetto siciliano testimoniano che Franco Auci oltre ad essere stato un “maestro” di giornalismo, ha lasciato una gran mole di produzione letteraria con pregevoli racconti e emozionanti poesie.

Rivolgiamo un doveroso ringraziamento ai dirigenti scolastici e, soprattutto, alle insegnanti che hanno divulgato verso gli studenti le finalità del concorso letterario che in questa edizione è stato aperto, con una apposita sezione, anche ai poeti dialettali che ci hanno onorato con la loro partecipazione.

Un sentito ringraziamento anche ai componenti della commissione giudicatrice del premio letterario per l'impegno e la passione profusi nell'espletamento di un compito sicuramente gravoso, per il soddisfacente

numero di opere in concorso. La loro partecipazione appassionata, oltre che gratuita, è un tangibile segno dell'amore che ci unisce nel nome di Franco.

La giuria è stata presieduta, come per il passato, dal noto regista teatrale dott. Giuseppe Passalacqua; hanno completato la commissione i giornalisti Nicola Rinaudo e Giuseppe Cassisa ed i soci di questa Sezione UNVS Ina Auci, Ignazio Colomba e Roberto Stabile.

Per ricordare l'amore di Franco per il calcio, anche quest'anno è stato organizzato un torneo per giovanissimi calciatori, della categoria "pulcini" che con la partecipazione delle scuole di calcio di Trapani si è svolto nei giorni 25 e 26 marzo con la premiazione sul campo per tutti i partecipanti.

Come per il passato, in questa occasione viene assegnato anche il premio speciale allo Sport che vuole premiare chi opera per la divulgazione dello sport. Dall'insegnamento di Franco Auci ricordiamo che lo sport deve rappresentare quella costante spinta a migliorarci continuamente, non solo nei risultati sportivi, pur sempre apprezzabili, ma soprattutto nella vita e verso la società civile.

Il premio speciale allo Sport è dedicato alla persona che ha manifestato un particolare impegno anche nella promozione sportiva giovanile e nel campo sociale; per questa edizione viene assegnato ad Anne Marie Collart Morace - Direttore Generale del Trapani Calcio Srl che con riconosciute doti e senza risparmio di energie sta contribuendo a far sì che con l'affermazione della nostra amata squadra **il vessillo granata** continui a sventolare sempre più in alto. Ma con il premio si è voluto riconoscere anche il Suo impegno a favore del calcio giovanile e, soprattutto, dei primi calci.

Esprimendo un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questa manifestazione mi sia consentito chiudere citando una breve, ma significativa poesia di Franco Auci **per non dimenticare ...**

E domani ?

Ieri era il vento della speranza

Oggi è turbine che tutto spazza via crudele.

E domani?

Che sarà domani?

Francesco Paolo Maiorana

FRATELLO E MAESTRO

27 marzo 2009: sono passati quattro anni. È vivissimo in me quel terribile momento in cui *sorella morte* mi ha privato dell'unico fratello, e non solo fratello ma anche padre. Subito dopo mi sono chiesta come avrei fatto a superare la perdita di quella persona per me così speciale, che mi aveva accompagnata in silenzio per tutta la vita e sulla quale sapevo di poter contare. Ho pensato che la creazione di un sito web, a lui dedicato, potesse essere un modo per farlo vivere ancora e farlo conoscere di più. La ricerca di appunti, notizie, ricordi, articoli, racconti, poesie nel suo immenso archivio mi è stata di grande aiuto, perché tutto mi parla di lui: lo sento ancora vivo in quella sua stanza.

Sapevo che Franco era una persona conosciuta, stimata ed amata, ma non immaginavo tanto. La sua scrittura giornalistica è stata costantemente improntata a correttezza ed obiettività. Maestro di giornalismo e memoria storica dello sport trapanese, ha saputo anche raccontarci di vecchie chiese, scuole, maestri... Un amico l'ha definito «un autentico topo di biblioteca», perché sapeva scovare le più impensate notizie storiche. Qualche mese prima di morire, aveva scoperto ancora in vita, a Genova, Mario Ritondo, nato a Trapani nel 1911, il più grande velocista siciliano degli anni '30 e '40: l'anno scorso, inaugurando la terza edizione del *memorial*, io stessa confermavo questa “scoperta”, che Franco non aveva fatto in tempo a condividere; purtroppo ho saputo dalla figlia di Ritondo, Anna Maria, che il grande atleta ci ha lasciati pochi mesi fa, all'età di centouno anni e mezzo. Sempre durante lo scorso memorial, un amico fraterno di Franco ha detto: «In tempi in cui non c'era internet, internet era Franco Auci...». Questa breve frase, spiritosa ma intensa e piena di significato, ci fa capire molto a proposito di mio fratello.

Grazie a voi, ragazzi, per il tempo che avete dedicato in ricordo di questo “maestro”, grazie ai vostri insegnanti, alla commissione del premio, agli amici Veterani dello Sport per aver istituito il memorial “Franco Auci”, e a voi tutti che non lo dimenticate.

Vi abbraccio.

Ina Auci

ACCADEMIA SPORT TRAPANI

***FITNESS - AEROBICA - STEP - SPINNING
PILATES - ZUMBA - ANTIGRAVITY - TRX***

SCUOLA di CALCIO

Via dell'Acquedotto, 9 - 91016 ERICE (Casa Santa) TP

CENTRO OLIMPIA LIBERTAS



Self Service

PALAZZO PLATAMONE

Via Platamone, 28 - TRAPANI

Tel. 0923.872174



MARTINEZ



Piazza Martiri D'Ungheria, 20 - Trapani

DENTRO IL PERCORSO DEL PREMIO LETTERARIO “FRANCO AUCI”

Quattro anni or sono alcuni vecchi Amici mi hanno coinvolto, invitandomi a partecipare ai lavori di questo premio letterario giunto, per l'appunto, alla sua 4ª edizione. Ad essere sincero, all'inizio, non ho fatto grande resistenza e così, senza farci caso, eccomi ancora della partita.

In questo percorso, con gli altri Amici della commissione, ci siamo piacevolmente impegnati a trattare, o meglio a far trattare ai concorrenti, dei temi molto cari a Franco: la città che lui (come noi, del resto) ha tanto amato; che ha percorso a piedi in lungo e largo, con fare sornione e con un bel malloppo di pubblicazioni da distribuire ai rivenditori; che, poco per volta, va cambiando volto perché il tempo, si sa, è inesorabile!

Abbiamo parlato e fatto parlare di sport: di calcio, di pallacanestro, di atletica e di quello che i nostri concorrenti hanno scelto, poco importa quale abbiano preferito!

Certo è, che ciò che Lui ha saputo fare a proposito è inimitabile! Per tutto, basti citare l'organizzazione della estenuante maratona di “Trapani, amore mio!” che, in un interminabile pomeriggio di ricordi, ci ha consentito di rivedere sul parquet del Palazzetto dello Sport una valanga umana di gloriose maglie granata, inevitabilmente invecchiate, che hanno onorato Trapani in tante discipline sportive.

In quella occasione, mi sfuggì di chiedere a Franco quanti giorni (e quante notti) rimase a telefono per ripescare i vari Calò, Zucchinali, Ancillotti e centinaia di atleti che ci hanno impietosamente fatto commuovere!

Mi rimangono moltissimi altri ricordi di Franco che non riporto per non annoiarvi, ma, tutti gli anni, quando, in occasione di questo “Premio” torno al Palazzo C.O.N.I., non posso fare a meno di riesumare una vecchia foto del 1951, dove, in mezzo ad altre 30 “mezze calzette”, mi rivedo vicino a Lui, nel chiostro della storica scuola di S. Domenico, che fa parte - da moltissimo tempo - delle mie radici!

Ecco il motivo principale per cui mi trovate qua.

Giuseppe Passalacqua

4° Premio Letterario “Franco Auci”

Commissione Giudicatrice

Presidente: Giuseppe Passalacqua

Componenti: Ina Auci, Ignazio Colomba, Giuseppe Cassisa,
Nicola Rinaudo, Roberto Stabile

OPERE PREMIATE

a) SEZIONE NARRATIVA PER STUDENTI

Tema: “**Descrizione di un avvenimento sportivo, vissuto, visito o immaginato**”

Menzione per “**IL MIRACOLO DELLO SPORT**”

di Francesca Paola Lauria - I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice

b) SEZIONE POESIA IN LINGUA ITALIANA PER STUDENTI

Tema: “**La Città di Trapani**” (sotto l’aspetto urbanistico o geografico o ambientale o sportivo, etc.)

1^a Classificata: **SILENZIO IRREALE** di Almir Alija - I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice

2^a Classificata **A TRAPANI** di Manuel D. Mistretta - I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice

c) SEZIONE POESIA IN DIALETTO SICILIANO PER STUDENTI

Tema: “**La Città di Trapani**” (sotto l’aspetto urbanistico o geografico o ambientale o sportivo, etc.)

1^a Classificata **TRA CELU E MARI** di F.sca Paola Lauria - I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice

Menzione per **FORZA GRANATA** di Giuseppe Monacò - I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice

d) SEZIONE POESIA IN DIALETTO SICILIANO APERTA A TUTTI

1^a Classificata **TRAPANI, TERRA DI SULI, DI VENTU, DI MARI** di Giuseppa D’Addea

2^a Classificata **LA ME TERRA..... MI LASSAU** di Giuseppe Vultaggio

3^a Classificata **SPORT ONURIE ‘NSIGNAMENTO** di Giuseppe Ingardia

Menzione per **TRAPANI** di Piero Frazzitta

Menzione per **INNO A TRAPANI** di Alberto Noto

MOTIVAZIONI DEL PREMIO

SEZIONE NARRATIVA PER STUDENTI

In questa sezione, dato l'insufficiente numero di concorrenti, la Commissione ha deciso di non attribuire alcun premio. Tuttavia la Commissione stessa si è espressa per una "MENZIONE" a favore dell'elaborato dal titolo "IL MIRACOLO DELLO SPORT", autrice Francesca Paola Lauria:

Il racconto è ben costruito, ben strutturato nella forma espositiva ed esprime, nel contenuto della storia, una fervida fantasia dell'autrice. L'elaborato, purtroppo, è risultato il solo ammesso al giudizio finale; per tale ragione è attribuita soltanto la **menzione**, peraltro meritata.

SEZIONE POESIA IN LINGUA ITALIANA PER STUDENTI

1^a CLASSIFICATA:

"SILENZIO IRREALE" di Alija Almir

L'elaborato è, senza dubbio, una garbatissima lirica cui la Commissione ha voluto attribuire, meritatamente, il 1° premio per la sua sezione; in particolare, appena la si legge, si ha la sensazione di assistere alla proiezione di nitide diapositive sul paesaggio più caratteristico della nostra città: le saline. Legata indissolubilmente ad esse, leggiamo – pardon - vediamo l'immagine degli uomini che su di esse hanno versato sudore, fatica e...amore! L'effetto complessivo del brano ti immerge nel..... "silenzio irreale".

2^a CLASSIFICATA:

"A TRAPANI" di Manuel Demetrio Mistretta

Il concorrente, che si è piazzato al 2° posto, ha delineato anch'egli le bellezze e le caratteristiche della nostra città. La commissione ha apprezzato il lavoro creativo con il quale il concorrente si impegna nel voler raggiungere la rima e gli attribuisce, per questo, il citato riconoscimento.

MOTIVAZIONI DEL PREMIO

SEZIONE POESIA IN DIALETTO PER STUDENTI

1^a CLASSIFICATA:

“TRA CELU E MARI” di Francesca Paola Lauria

Il brano poetico, composto a rima libera, descrive, in sintesi, le caratteristiche e gli elementi distintivi della nostra città. L'autrice, comunque, guadagna il premio previsto per questa sezione, per i sentimenti che nutre verso la terra-madre, e per l'apprezzamento delle bellezze naturali che le sono entrate nel cuore.

MENZIONE PER “FORZA GRANATA” di Giuseppe Monaco

Anche questo concorrente ha Trapani nel cuore ed urla il suo amore per la maglia della squadra della sua e della nostra città. Cerca e trova la rima utilizzando anche i nomi dei giocatori che, per quella maglia, lottano ogni domenica per la gioia e il sogno di tutti i tifosi come lui. L'autore del brano conclude con una “raccomandazione” rivolta al mister dei granata. La cosa è stata apprezzata dalla Commissione giudicatrice, pensando, che sarebbe stata condivisa anche da Franco Auci.

SEZIONE POESIA IN DIALETTO SICILIANO (APERTA A TUTTI)

1^a CLASSIFICATA:

“TRAPANI, TERRA DI SULI, DI VENTU, DI MARI” di Giuseppa D'Addea

La Commissione ha determinato di attribuire il premio più ambito a questo componimento poetico, strutturato a rima libera, che dipinge la città con un acquarello che la pone al centro della rosa dei venti. Su questa nostra antica terra, che si protende delicatamente sul mare, ora spira lo scirocco, più tardi il libeccio, domani il maestrale, mentre su tutto il paesaggio domina e sovrintende Monte Erice. Il quadro più emozionante rimane, tuttavia, il tramonto con gli inimitabili colori della natura che superano, ovviamente, anche il più delicato degli acquarelli.

MOTIVAZIONI DEL PREMIO

2ª CLASSIFICATA:

“LA ME TERRA...MI LASSAU” di Giuseppe Vultaggio

Questa è una lirica composta da un Autore che, di poesia, se ne intende. Le quartine, a rima alternata, scorrono agevolmente e con buona musicalità, raccontandoci della Trapani che fu. L'autore compone diversi quadretti, ciascuno dei quali ci ricorda un rione, un mestiere scomparso, uno scorcio di vita che non c'è più. Sono tutte tessere della memoria che sono rimaste bene impresse nella mente del poeta; egli è rimasto legato a quei ricordi, ce li trasmette e forse ci vuole raccomandare ... come ci ha insegnato Franco Auci... di non dimenticare.

3ª CLASSIFICATA

“SPORT ONURI E ‘NSIGNAMENTU” di Ingardia Giuseppe.

Anche quest'altro autore si sofferma sull'aspetto sportivo della nostra città e, visto che descrive situazioni di grande attualità, gli argomenti non gli sono certamente mancati. Procedendo per ordine, non gli è sfuggita l'ispirazione rivolta alla squadra di calcio proiettata verso un traguardo ambito da tutti : si tratta di una serie che sta tra la “A” e la “C” (la nostra omissione è di tipo scaramantico !)... Successivamente l'Autore del brano si sofferma sulla pallacanestro, per arrivare, rima dopo rima, ad un non meglio identificato, ma simpatico “ Giammaria”. La Commissione ha apprezzato il lavoro poetico ed ha anche sorriso sul brioso contenuto.

“IL MIRACOLO DELLO SPORT”

di Francesca Paola Lauria

I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice - Classe V F

Il mio nome è Luna, ho 19 anni e vivo alla periferia di una città siciliana. Sono una ragazza normalissima, ho sogni, passioni e tanta, tantissima voglia di vivere . Otto anni fa un maledetto tumore alle ossa costrinse i medici ad amputarmi entrambe le gambe e da quel giorno, vissi relegata in casa. Mi vergognavo, mi vergognavo troppo del mio aspetto e non volevo che la gente mi guardasse con occhi compassionevoli! Molte volte mi fu proposto di indossare delle protesi, ma rifiutavo sempre categoricamente.

Da allora, le mie giornate si divisero tra lezioni a domicilio e il nulla più assoluto. Non avevo molti amici e quei pochi, li avevo conosciuti tramite Facebook ; loro non sapevano nulla del mio problema o meglio, io non volevo che lo sapessero.

In rete, fingevo che la mia vita fosse perfetta: tanti amici, un bel volto sorridente, tante esperienze da raccontare... ero molto orgogliosa e, nel contempo, invidiosa della falsa me ...

Dalla finestra della mia camera, il mondo sembrava immenso; avrei desiderato uscire e divertirmi, ma il mio stupido orgoglio e la mia assurda paura non me lo permettevano ...

Per una strana voglia improvvisa, iniziai ad appassionarmi allo sport. Riviste, notiziari, ricerche... passavo il mio tempo libero accumulando notizie sui vari sport, non avevo molti ricordi del mondo esterno e non pensavo davvero che potessero esistere così tanti sport praticabili all'aria aperta...

A essere sincera, avrei voluto provare a praticarli con tutto il cuore, specialmente il pattinaggio, in tutte le sue forme e stili, ma non potevo... non potevo...

Quanto avrei voluto poter usare le gambe! Quanto mi sarebbe piaciuto indossare quei pattini, andare dolcemente avanti e indietro, roteando e magari anche compiendo qualche giravolta ...

Quello sport permetteva di muoversi liberamente, di librarsi nell'aria come una farfalla e di posarsi in terra con una delicatezza inaudita. Era uno sport da principessa ...

A volte, pensavo di raccontare la verità ai miei amici di rete, ma poi ci ripensavo, avevo terrore, terrore delle loro reazioni, dei loro pensieri, dei loro giudizi ...

Un giorno incontrai colui che mi fece uscire dal baratro della “vergogna”.

Era novembre e, come al solito, alla ricerca di qualche novità sul mondo del pattinaggio, improvvisamente ricevetti una messaggio su fb da uno sconosciuto, un certo Giulio.

Aveva letto in rete delle mia passione per lo sport e, notando che abitava nella mia medesima città, volle diventare mio amico; non mi stava molto simpatico, ma per gentilezza accettai, in fondo, non sembrava una cattiva persona.

Pian piano iniziammo a parlare e a conoscerci meglio, ovviamente non gli dissi nulla del mio problema, ma poco a poco, cominciai ad avvertire come la necessità di confessarglielo. Si era rivelato un ragazzo simpatico, sincero e gentile e io non volevo né mentirgli né deluderlo. Ero incerta sul da farsi, fin quando, un giorno, mi decisi, presi il coraggio a due mani e gli confessai tutto.

Attesi la sua risposta come un condannato attende la sua sentenza, ero in ansia e non riuscivo a pensare a nient'altro se non a cosa mi avrebbe risposto.

La risposta arrivò quella sera stessa, era piena di affetto e, sebbene fossero dolci, non percepivo affatto compassione nelle sue parole. Giulio diceva che avrebbe voluto incontrarmi per rimproverarmi di persona per non avergli detto la verità sin da subito. Mi resi conto che il sentimento che fino ad allora avevo provato per quel ragazzo, si era trasformato in qualcosa di più forte, era divenuto per me un amico speciale.

Poco alla volta iniziai a provare fiducia in me stessa e, dopo qualche tempo, decisi di usare quelle protesi che tanto avevo odiato e ... sapete? ... non erano poi così male ... Avevo di nuovo le "mie" gambe! Uscii alla luce del Sole e, finalmente, ricominciai a sorridere.

Cambiò totalmente anche l'atmosfera di casa, tornarono a sorridere anche i miei genitori.

La mia vita, finalmente, stava procedendo per il verso giusto; mi mancava, però, ancora qualcosa ... quella passione che tanto avevo amato, che tanto avevo sognato di praticare, adesso poteva finalmente concretizzarsi.

Passò qualche giorno e Giulio mi informò che una piccola gara di pattinaggio per disabili si sarebbe tenuta in un paese vicino al mio e mi invogliò a partecipare.

Io rimasi indifferente, pur desiderandolo non me la sentivo di affrontare una gara, un pubblico, un giudizio ...

Inizialmente rifiutai, avevo ripreso a camminare da poco e non avevo mai indossato un paio di pattini in vita mia, la mia titubanza durò poco.

Ci ripensai e, incoraggiata anche dai miei genitori, decisi di mettermi alla prova.

Chi apprezzò maggiormente la mia decisione fu Giulio, un po' meno i miei genitori, poiché temevano che, qualora non ce l'avessi sarei ricaduta in un baratro più profondo.

Iniziai lunghi e dolorosi allenamenti: tutte le mattine mi recavo al circolo di pattinaggio per fare pratica con quegli aggeggi da mettere ai piedi, giuro che ci fu un periodo in cui li odiai a morte.

Cadevo di continuo, non riuscivo a stare in piedi e non nego che ci furono attimi in cui pensai di abbandonare tutto. Non lo feci, quello era stato il mio sogno, ero riuscita a guardare avanti grazie a quella passione e non potevo arrendermi davanti alla prima difficoltà.

Continuai ad allenarmi costantemente fino a quando non imparai a stare in piedi. Da lì in poi, il percorso fu tutto in salita. Mi esercitai fino al giorno della gara e, quando fu il momento di scendere in pista, precipitai nel panico.

Tutto quello che avevo imparato si era come del tutto dissolto, come se si fosse di colpo cancellato dalla mia mente. Non sapevo più che fare!

Guardai tra il pubblico, vidi i volti speranzosi di Giulio e dei miei genitori. Non potevo deluderli.

Chiusi per qualche secondo gli occhi e pensai alla mia vita e a tutto ciò che mi aveva portata lì quel giorno. Quanti ricordi si accavallarono nella mente, belli, brutti, tristi, gioiosi...

Avevo fatto tanto, troppo! Non potevo rinunciare.

“Facciamogli vedere di cosa siamo capaci”, dissi alle mie gambe mentre mi dirigevo in pista.

Aspettai con trepidazione che pronunciassero il mio nome e quando venni chiamata ero più carica che mai.

Mi esibii sul brano di Paganini Concerto per Violino n. 5 in A Minore “Rondò Andantino Quasi Allegretto” e, mentre la musica andava, mi sentivo libera, provavo delle emozioni che mai avevo provato in vita mia.

Finalmente anch'io mi sentivo una principessa, anch'io potevo provare gioia, anch'io potevo sentirmi viva! Tra un passo e l'altro, riuscivo a scorgere gli sguardi increduli degli spettatori. Gli stessi sguardi, che adesso mi applaudivano commossi.

Arrivai tra i primi cinque, e questo per me fu il miglior risultato.

Non mi importava di arrivare prima, avevo vinto solo per il fatto di essere lì.

Per la prima volta mi senti realizzata, quello fu il più bel giorno della mia vita.

“SILENZIO IRREALE”

di Almir Alija

I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice - Classe V F

SILENZIO IRREALE

Un paesaggio irreale si stende
in un silenzio assordante; è fatto
di bianche montagne di sale,
di mulini a vento, di minuscole
dimore.

Stormi di gabbiani
volteggiano nel cielo,
rubano un po' d' azzurro e
rompono una suggestiva
calma.

E' il mondo antico delle saline,
dove l'uomo, nel corso dei secoli,
ha temprato il suo essere e la sua
sofferenza.

E' il vetusto mondo dei salinari,
dove Trapani svela il suo
fascino e la sua natura.

“A TRAPANI”

di Manuel Demetrio Mistretta

I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice - Classe V F

A TRAPANI

Sei sempre tu,
con le isole e altro in più.
La tua storia è molto antica,
il presente è una gran fatica!
Il centro storico è uno splendore:
viuzze, cortili, piazze
monumenti, chiese, palazzi
raccontano il passato con onore.
Città decorata, del Risorgimento nazionale,
sei famosa per il corallo e il sale.
Per la tua famosa argenteria
hanno intitolato pure una via.
E, allora, ... su!
Che aspetti? Vieni anche tu!
Fai presto,
Trapani farà il resto!

“TRA CELU E MARI”

di Francesca Paola Lauria

I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice - Classe V F

TRA CELU E MARI

Tra celu e mari,
tu, Trapani mia,
arrobbi o suli li
raggi chiù beddi.

Città di ventu, di suli, di sali,
una comu a tia l'autri si
la ponnu sulu sunnari.

Tu, Trapani mia, ricca
di storia e di antichi usanzi,
porti a bannera pi li biddizzi.

Buriusa si e maestusa,
addumi disii e sentimenti.
Pinzari a tia
é comu stari ‘n Paradisu.

“FORZA GRANATA”

di Giuseppe Monacò

I.P.S.E.O.A. “I. & V. Florio” Erice - Classe V F

FORZA GRANATA

A ruminica un c'è storia chi teni
quannu a me squatra ioca 'casa.
I tifusa veri su sempri dda,
pa magghia e pa città.

Du purteri all'allenaturi,
suranu li magghi comu o muraturi.

Niatri cantamu pi tia,
e spasamu si signa Peppe Madonia.
Giovanni Abate è un luttaturi,
tuttu anima e cori.
Peppi Prestia è picciriddu,
ma unn'è sulu curtuliddu.

A storia ru Trapani
avemu no' cori,
Biscaglia, un tu scurdari,
st'annu vulemu acchianari.

“TRAPANI, TERRA DI SULI, DI VENTU, DI MARI”

di Giuseppa D’Addea

TRAPANI, TERRA DI SULI, DI VENTU, DI MARI

Unni mi votu votu viù mari,
di ca stu latu, pi dilla tra nuatri a mezzuornu,
viu u portu, cu li varchi, li navi e li lampari;
di ca sta banna, unni cala u sulì, viù rina, tanta rina ...

Si, picchi Trapani si stinnigghia ‘mezzu u mari.
È ricca di ventu e di sulì.
Ciuscia u sciroccu, a tramuntana, u maistrali.

‘Na staciuni u sciruccu ti pigghia ‘testa e
t’ammucciari rintra;
‘na l’invernu, ca’ tramuntana
pi lu friddu, ti veni u piddizzuni;
l’autru, u maistrali , n’accumpagna
tutto l’annu e ‘na staciuni ni piaci.

Si talì unni nasci u sulì, na muntagna viù,
scuzzulata: è Eri.
È bedda, comu na fimmina cuntenta,
ma è chiù bedda assai quannu si metti
lu cappeddu ‘ntesta.

Quannu codda u sulì è ‘nu spittaculu;
autru chi quadru di pitturi!
Arresti alluccutu pi tutti li culura
chi si virinu ‘ncelu e ‘na l’acqua di lu mari.

È Trapani mia, terra di sulì, di ventu, di mari.

“LA ME TERRA MILASSAU”

di Giuseppe Vultaggio

LA ME TERRA...MILASSAU

N'a fauci a mari lustra e rilucenti
di Diu pusata cu granni maistria!
È paraddisu pi tutta la genti:
è Trapani, ed è la terra mia!

Quann'è chi s'arruspigghia ogni quarteri,
si senti forti 'u ciauuru di ciminu
d' 'u pani c' 'u furnaru, nte 'nguanteri,
metti a la vista già di bon matinu;

'ncumincia la jornata 'u carritteri,
lu mastru si prepara 'u ribattinu,
lu muraturi dintra a lu canteri
pripapa cardarella e cazzulinu.

È genti onesta e assai travagghiatura,
chi la jornata prestu già pripapa,
ci sunnu carritteri, piscatura,
ci sunnu l'acqualori e 'i salinara;

'i tonnaroti pigghianu, cu cura,
la rizza pi purtalla a la mucierà,
cu lu “rais” vannu a la vintura
pi dinchiri di di tunna la tunnara...

Lu sulì va, continua la so via,
nta mentri suprania lu celu apertu,
si senti 'n luntanza cui abbannia
e pari d'ascutari un gran cuncertu...

C'è 'u cirasaru e vanta 'a so cirasa,
c'è lu viddanu e vinni la verdura,
'na donna accatta ciuri p' 'a so casa...
un picciutteddu cerca...cugnintura!

C'è cui vinni tunnina e busunagghia,
cu aggiusta piatti e lemma e li rinnova,
cu pulizia la riti e cui 'a 'ngramagghia,
c'è cui àvi li gaddini e vinni ova.

Lu sulì va abbassannu e a punenti,
mentri sbaragghia, si v`a a ripusari;
ritorna 'n casa stanca, ma cuntenti,
la genti chi finiu di travagghiari;

si senti 'u ciauuru di lu cucinatu,
un picciriddu nesci e...quasi cari,
vitti a so patri e curri...senza ciatu,
ci sata 'n coddu e poi...si fa abbrazzari.

È sira, e si riunisci la famigghia
e 'u celu brilla, c'è lustru di luna,
cu' si va curca e cui è chi s'arruspigghia:
lu tempu passa e...nuddu si n'adduna!...

Sta vota è notti funna, veramenti,
pura la luna 'n celu 'un si rimina,
pari chi dormi, nun si vidi nenti,
nuddu chi parla, nuddu chi camina;

misu ad agnuni, c'`a buttigghia a latu,
un puvireddu dormi e si lamenta,
un cagnuleddu afflittu e risiccatu
è l'unicu, ntô munnu, chi l'attenta...

lu mari, lentu, annaca 'i varchiceddi,
lu scrusciu d'iddi fa di ninna nanna;
si virinu, luntanu, picciutteddi
misi appuiati a latu di 'na canna...

ruffianu, 'u ventu, mi fa li carizzi,
arrestu fermu, mi manca lu ciatu...
chissa è 'a me terra cu li so biddizzi
chi scumpariu...appressu a lu passatu!

TRADUZIONE LETTERALE:

LA MIA TERRA...MI HA LASCIATO

Una falce a mare lucida e rilucente / da Dio poggiata con grande maestria!
/ E' paradiso per tutta la gente: / è Trapani, ed è la terra mia! / Quand'è che
si risveglia ogni quartiere, / si sente forte l'odore dell'anice / del pane che
il fornaio, nei vassoi, / mette in vista già di buon mattino; / inizia la giornata
il carrettiere, / il mastro si prepara il rivetto, / il muratore dentro al cantiere
/ prepara il secchio e la mestola. / E' gente onesta e gran lavoratrice, / che
la giornata presto già prepara, / ci sono carrettiere, pescatori, / ci sono i
venditori d'acqua ed i salinai; / i pescatori di tonno prendono, con cura, /
la rete per portarla alla barca, / con il "Rais" vanno all'avventura / per
riempire di tonni la tonnara... / Il sole va, continua la sua via, / nel mentre
sovrasta il cielo aperto, / si sente in lontananza chi bandisce / e sembra di
ascoltare un gran concerto... / Cei il venditore di ciliegie e vanta la sua
cerasa, / c'è il villano e vende la verdura, / una donna compra fiori per la
sua casa... / un ragazzino cerca..."occasioni"! / C'è chi vende carne di
tonno e chi la buzzona glia, / chi aggiusta piatti e vasi e li rinnova, / chi
pulisce la rete e chi la rattoppa, / c'è chi ha le galline e vende uova. / Il sole
va abbassando ed a ponente, / mentre sbadiglia, si va a riposare; / ritorna a
casa stanca, ma felice, / la gente che ha finito di lavorare; / si sente l'odore
del cucinato, / un bambino esce e...quasi cade, / ha visto a suo padre e
corre...senza fiato, / gli salta al collo e poi...si fa abbracciare. / E' sera e si
riunisce la famiglia / ed il cielo brilla, c'è lustro di luna, / chi si va a coricare
e chi è che si sveglia: / il tempo passa e...nessuno se ne accorge!... /
questa volta è notte fonda, veramente, / pure la luna in cielo non si muove,
/ pare che dorma, non si vede nulla, / nessuno che parla, nessuno che
cammina; / Messo in un angolo, con la bottiglia a lato, / un poveretto
dorme e si lamenta, / un cagnolino afflitto e rinsecchito / è l'unico, nel
mondo, che l'ascolta... / il mare, lento, culla le barchette, / il rumore loro
fa da ninna nanna; / si vedono, distanti, ragazzini / posti appoggiati al lato di
una canna... / ruffiano, il vento, mi fa le carezze, / resto fermo mi manca
il fiato... / questa è la mia terra con le sue bellezze / che è scomparsa...
dietro al passato!

“SPORT ONURI E ‘NSIGNAMENTU”

di Giuseppe Ingardia

SPORT ONURI E ‘NSIGNAMENTU

Trapani terra d’arti sali e mari
è terra di spurtivi e di campiuna,
ha avutu sempri pi valuri aggiuntu
la pratica e ‘na granni spurtività.
St’annu pari chi fussi ‘a vota bona
‘nta lu fabbollu finiri ‘nseri B,
la so’ cosa chiù auta di la storia,
tuccannu cimi certu ‘mpinsabili
ma pi Moraci patruni amabili
signati cu lu sangu e la parola
e cu Buscaglia panchina d’argentu.
E la pallacanestru nun è menu
lanciata a masticari la ‘seri A
pinsannu chi la storia ‘un fa misteru
chi chistu sognu già ni fu rialtà.
E di la storia pigghia ‘nsegnamentu
puru tu Giammaria figghiu meu
ch’appizzasti p’un pilu lu trufeu.
Si torni a vinciri tenilu strittu
cussì ti passa megghiu lu pitittu.

T'avivi preparatu a lu duviri
senza li sacrifici mai scansàri,
currivi com'un foddi ogni matina
e s'un chiuvia puru 'a siritina.
Di nicu nicu 'ndivisa d'atleta
pi terri voscura pi strati strati
dichisu a vinciri tu ivi a la meta
tu chi nascisti lustrannu balati.
Purmuna 'i ferru, fisicu pirfettu
mittivi tutti 'nfilà l'avvirsari.
Viriti vinciri fu gran diletto
ma la cosa pi sempri un po' durari!
Ora 'nginocchiu afflittu soffri e chianci
ma ti cunsigghiu turnari a spirari:
tantu, vivi li toi, sempri manci
e lu 'mpurtanti è participari! (1)

(1) Il nobile principio olimpico coniato dal barone francese Pierre De Coubertain: "Nello Sport l'importante non è vincere, ma partecipare!". Oggi ribaltato dal meno nobile "l'importante è vincere e magari vincere subito!"



Unione Nazionale Veterani dello Sport
Sezione "Pio Oddo" - Trapani

Consiglio Direttivo

Presidente	<i>Francesco Paolo Maiorana</i>
Vice-Presidente	<i>Giuseppe Bifaro</i>
Tesoriere	<i>Mario Brunamonti</i>
Consiglieri:	<i>Ina Auci</i>
	<i>Francesco Bonfiglio</i>
	<i>Ignazio Colomba</i>
	<i>Salvatore Di Stefano</i>
Segretario	<i>Roberto Stabile</i>

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente	<i>Leonardo Impellizeri</i>
Componente Effettivo	<i>Vincenzo Piazza</i>
Componente Effettivo	<i>Carlo Minaudo</i>
Componente Supplente	<i>Pietro Frazzitta</i>
Componente Supplente	<i>Giacomo Salvo</i>

Corrispondenza:

c/o C.O.N.I. Comitato Provinciale
Via G. Marconi, 214 – 91100 TRAPANI

e-mail: maioranafrancesco@hotmail.it

Cell. 347.8269817

MAYOPTICAL

di Testa Maria Giuseppa

OTTICA - CONTATTOLOGIA

Via Cesarò, 61 - 91016 ERICE (C. Santa) TP

Tel. e Fax 0923.567917



Francesco Strazzeria *Agente Generale*

Agenzia Generale di Trapani

Via Nicolò Riccio, 55 - 91100 TRAPANI

Tel. 0923.22844 / 0923.871986 - Fax 0923.309933

E-mail: 39215@agenzie.unipolassicurazioni.it

EDIL PROJECT s.r.l.

Impresa di Costruzioni - Via Belice, n. 47 - 91100 Trapani

Azienda con Sistema di Qualità - Certificato ISO 9001 – 2008

Azienda con Attestazione Qualificazione alla esecuzione

di Lavori Pubblici - Autorizzazione n. 69 del 17/04/2007

www.edil-project-srl.it

info@edil-project-srl.it - Tel./Fax 0923/031528



HOTEL • BAR • AREA SOSTA CAMPER • STAZIONE DI SERVIZIO IP

Strada Provinciale S.P. 21 - Nubia - Trapani - Tel./Fax +39 0923.868056

www.lesalinehotel.com - info@lesalinehotel.com